

# GRAZIANO PANFILI

EGITTO DENTRO

di Marcello Ricci

■ Certamente, l'Egitto rappresentato da Graziano Panfili non è quello che la consuetudine ci farebbe presupporre, con i suoi caratteristici mercati, gli svettanti minareti e, soprattutto, le grandi Piramidi misteriose ed il Nilo incantatore. La rappresentazione del Paese che

l'Autore ci dà è molto peculiare, diversa ed inaspettata, lontana dalla banale quotidianità ove i monumenti e la storia sono spesso accompagnati da un pietismo di superficie, privo di autentici contenuti.

Un viaggio intrapreso dunque alla ricerca costante della vera essenza delle cose e della più nascosta interiorità delle persone. Un racconto come questo esige, ovviamente, una particolare sensibilità e predisposizione intima; solo così, infatti, si possono percepire i messaggi più sottili, quelle piccole grandi sfumature che costi-





## GRAZIANO PANFILI EGITTO DENTRO

tuiscono, in fondo, il tessuto connettivo dell'opera e la vera sintesi ideologica. Ciò che subito emerge, da una visione generale della sequenza, è un coinvolgente senso di solitudine, di inquietudine e di angoscia, raccontate con immagini semplici, prive di accenni retorici e contraddistinte da una verginità sincera nelle quali, anche attraverso la scelta espressiva del B/N, soggetto e contesto esistono, talvolta, in una profonda desolazione. L'immagine di apertura, un interessante ritratto di ragazza, composto con "appoggiamento a cornice" ci fornisce la chiave di lettura per una più immediata e facile comprensione. Il senso di tristezza che emana da quel volto, intriso di una velata e consapevole maturità, anticipa altre situazioni delicate e complesse.

Il racconto si sviluppa, altresì, con altri particolari significati suggestivi di un bisogno costante di evadere e di comunicare.

In tal senso, particolarmente significativa è l'immagine che rappresenta una struttura proiettata obliquamente verso il cielo ed un volo di uccelli, ove l'anelito della ricerca appare circonfuso di purezza e di estasi. E così ancora il complesso controluce che mostra, in tono drammatico ed austero, la tendenza ad esaltare alcune silhouettes di alberi e di strutture.

Efficace è altresì l'immagine che ritrae due bestiole nei pressi della piramide a gradoni (Saqqara ?). Qui il fascino del deserto, la capacità evocativa della storia e quella legata a particolari presenze formano un co-





acervo molto espressivo, ove il senso della solitudine si fonde con la bellezza del paesaggio e con il delicato significato che scaturisce dalla vita che ivi insiste. L'Autore chiude il racconto con la visione di un carro che va. Una chiusura brusca ed improvvisa, quasi istintivamente concepita, che può, anch'essa, essere interpretata come esito di inquietudine e di tensione emotiva. Una parentesi narrativa strutturata non tanto sul numero degli elementi del contenuto quanto sulla scelta di momenti particolari, nei quali il contenuto stesso, molto soggettivo, nasce con elevata spontaneità. ▶

Il portfolio "L'Egitto dentro" di Graziano Panfilì di Frosinone, socio del "Circolo Fotografico F12" di Sgurgola, è l'opera 1° classificata ex aequo al Concorso a Lettura di Portfolio "6° Portfolio dell'Ariosto" (2007) di Castelnuovo Garfagnana (LU).

